

XXXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI
MUSICA SACRA
CARITAS ET AMOR/SPERANZA

STAR(E)S
sguardi di luci ed ombre



VIKRA

coro da camera della Glasbena Matica di Trieste

VINCITORE ASSOLUTO GRAD PRIX
59° CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE "SEGHIZZI" DI GORIZIA

MARTINA SALATEO pianoforte

PETRA GRASSI direttrice

DOMENICA 22 OTTOBRE 2023 ORE 15.30
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

STAR(E)S

Johann Wolfgang von Goethe, 1749-1832

Sguardi di luci e ombre

*Wo viel Licht ist, ist auch viel Schatten.
Dove c'è molta Luce, c'è anche molta Ombra*

Prima parte

...ombre...

GIANMARTINO DURIGHELLO (1961)

Pascha Nostrum

su temi religiosi della settimana santa di Alano del Piave (BL)

Lamentationes - Erue me Domine

Vexilla Regis - Regina Caeli

Tenore: Emanuele Petracco

HUGO WOLF (1861 – 1903)

Im Stillen Friedhof

su testo di Ludwig Pfau

Soprano: Nejka Ireneja Čuk

Contralto: Federica Lo Pinto

Tenore: Tilen Lancner

Basso: Paolo Leonardi

PAVLE MERKŪ (1927 – 2014)

Madrigale della Buona Morte

su testo di Carlo Betocchi

ARVO PÄRT (1935)

Peace Upon You, Jerusalem

Psalm 122 (121) dalla nuova Bibbia di Gerusalemme

TINE BEC (1993)

Deliver Me, o Lord

Ufficio dei defunti

Seconda parte

...luci...

GIOVANNI BONATO (1961)

Scite Puer

su testo di Giovanni Pontano

Contralto: Ilaria De Bortoli

JACOBUS GALLUS (1550 - 1591)
Tempore delici non cognoscuntur amici
Carmina proverbialia

Conscia mens recti
su testo di Ovidio

Pauperiem modico contentus
su testo di Maximianus

AULON NAÇI (1973)
The joy in loving (in the heart)
su testo di Madre Teresa

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA
COMMISSIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

ANTON LAJOVIC (1878 - 1960)
Pesem deklice
su testo di Otto Julius Bierbaum

AMBROŽ ČOPI (1973)
Magnificat
dal Vangelo secondo Luca 1,46-55
Baritono: Martin Kozjek

*La gioia è la speranza
di una felicità eterna*

Madre Teresa

VIKRA, Coro da Camera Glasbena Matica di Trieste, si è formato nel 2014 dall'incontro di cantanti e musicisti professionisti attorno alla figura della direttrice Petra Grassi, vincitrice di numerosi concorsi corali e di direzione corale. Il Coro è formato da coristi sloveni e italiani provenienti da Trieste, Gorizia, Udine, Koper, Venezia, Ljubljana e Nord Italia; propone, fin dalla sua fondazione, l'esecuzione di brani per voci pari e miste tratti dal repertorio rinascimentale, romantico e contemporaneo.

L'ensemble vanta inoltre molte prime esecuzioni e brani dedicati al Coro stesso (Bec, Bonato, Brisotto, Durighello, Jocif, Lo Pinto, Quaggiato).

Ha partecipato, nel 2022, alla 59° Edizione del Concorso internazionale di canto corale *Cesare Augusto Seghizzi* vincendo - oltre al Grand Prix - i primi premi nelle categorie: musica rinascimentale, musica romantica e musica contemporanea, e i premi speciali per miglior direttore, per miglior Coro cameristico e per il programma musicale di maggiore spessore artistico, divenendo così il primo coro italiano ad aver vinto il prestigioso Gran Premio di uno dei concorsi corali più importanti del mondo.

Tra i tanti successi conseguiti ha inoltre vinto in Italia: il primo premio al 51° Concorso Nazionale Corale *Trofei Città di Vittorio Veneto* (2017); il primo premio del Grand Prix e un premio speciale alla XVI edizione del Concorso Corale Regionale *Corovivo* (2017); il primo premio al 34° Concorso Polifonico Nazionale *Guido d'Arezzo* (2017), il primo premio del Grand Prix, il primo premio della categoria e il Grand Prix assoluto del concorso e un premio speciale al 10° Concorso Nazionale Corale Voci Bianche e Giovanili *Il Garda in Coro* (2018).

All'estero, in occasione dell'VIII rassegna di concerti tematici *Sozvočenja* (2018), il coro ha vinto il premio per la miglior proposta e ha eseguito il suo progetto alla Filarmonica slovena di Ljubljana, vincendo il primo premio del Festival.

Collabora regolarmente come coro laboratorio a seminari corali (Glasbena matica, JSKD Nova Gorica) e organizza masterclass con celebri professionisti nel campo corale.

È stato il coro laboratorio per il concorso internazionale per direttori *Aegis carminis* tenutosi a Capodistria nell'estate 2021.

Nello stesso anno ha partecipato al progetto ideato dalla Pinacoteca di Brera che si è concluso con la registrazione dell'operina *Fischreise*, composta da Andrea Melis e basata sull'omonimo libro per l'infanzia scritto da Tom Seidmann-Freud.

I coristi di VIKRA sono regolarmente selezionati, tramite audizione, per gli organici dei più importanti progetti nazionali e internazionali della coralità giovanile professionale (World Youth Choir, Coro Giovanile Italiano, Eurochoir, Coro Giovanile Regionale del Friuli Venezia Giulia, Coro da Camera dell'Accademia di Ljubljana, la Vokalna Skupina Gallina, la Reverdie e molti altri).

CORISTI: Nejka Ireneja Čuk, Federica Lo Pinto, Katja Dadič, Valentina Cibic, Lucija Jerman, Nika Kovačič, Solune Moreau, Vida Štrancar, Valentina Gustin, Alessia de Bortoli, Ilaria de Bortoli, Jasna Gornik, Petra Grgič, Māruška Pavlin, Ana Birsa, Ester Gomisel, Lara Černic, Tilen Lancner, Erik Solinas, Marco Obersnel, Emanuele Petracco, Tom Varl, Rocco Pascale, Martin Kozjek, Paolo Leonardi, Matjaž Zobec.

PETRA GRASSI è uno dei più interessanti e premiati direttori di coro europei della sua generazione.

Premio del coro come migliore direttore al World Choral Conducting Competition nel 2019 a Hong Kong, primo premio al concorso per direttori di coro *Zvok moji rok* nel 2016 a Lubiana, terzo premio al concorso internazionale per direttori di coro organizzato da European Choral Association nel 2016 a Torino, primo premio al concorso per direttori di coro *Le mani in suono* nel 2015 ad Arezzo.

Si è brillantemente diplomata in Pianoforte e Didattica della musica presso il Conservatorio di Trieste. Ha proseguito gli studi di composizione all'Accademia di Lubiana e si è poi diplomata con il massimo dei voti e la lode al biennio di Direzione Corale presso il Conservatorio di Trento, dove oggi è docente di Direzione di coro.

Con i cori che ha diretto ha ottenuto solo primi premi a concorsi corali nazionali ed internazionali, vincendo anche il premio come miglior direttore (Maribor (Slovenia), Vittorio Veneto, Arezzo, Malcesine, Corovivo, Sozvočenja (Slovenia), Bad Ischl (Austria), Olomouc (Rep. Ceca)). Dal 2016 al 2020 è stata incaricata come primo direttore del Coro giovanile del Friuli Venezia Giulia.

È stata invitata a fare parte del gruppo di giovani direttori di TENSIO, la rete europea di cori professionali dove ha potuto lavorare con diversi cori professionali europei.

È il direttore ospite stabile del coro semi professionale di Lubiana DEKOR.

Per 3 anni è stata codirettore del Coro Giovanile Italiano (2020-2022).

È stata direttore ospite del coro professionale Slovenian Philharmonic Choir.

Per il 2024 ha ingaggi come direttore ospite in Europa e Asia.

Note di sala
di Paola Pini

La speranza dà senso all'incessante dialogo tra luce e tenebre

*Anche nella luce del sole dentro di noi
si annidano delle valli oscure.*

Jón Kalman Stefánsson

*Accogliere qualcuno significa
lasciar andare qualcosa,
lasciar andare sé stessi
non appoggiarsi all'altro,
sperare.*

Eva Meijer

Le parole del poeta e scrittore islandese, tra i più amati fra gli scrittori nordici, unite a quelle della scrittrice e filosofa olandese, possono forse aiutare l'ascoltatore del concerto che **Vikra, il Coro da Camera della Glasbena Matica di Trieste**, propone questa sera.

Il programma, suddiviso tra ... **ombre... e ... luci...**, si estende nel tempo e nello spazio in un'esplorazione musicale, linguistica ed esistenziale in cui gli opposti si trovano in dialogo costante e offrono spunti per una riflessione ad ampio spettro.

Si può iniziare dal titolo dato alla serata, tratto dal brano di un autore - Giovanni Bonato - presente qui con altre pagine. Il termine STAR(E)S esprime molto bene quel che Vikra è prima di ogni altra cosa, ciò che rappresenta il necessario elemento fondativo di un'estetica perseguita con coerenza e consapevolezza dalla direttrice - Petra Grassi - assieme alle coriste e ai coristi che da anni si raccolgono intorno a lei.

STAR(E)S ha in sé una doppia valenza: è ottenuto dall'incontro di STARS (stelle) e to STARE (fissare, guardare negli occhi con attenzione, ma anche fissarsi, o seguire con lo sguardo). I brani che questa sera ascolterete assomigliano ai sassolini, usati da Pollicino o da Hänsel e Gretel per riconoscere la via del ritorno una volta entrati nella buia foresta.

Frammenti di luce in una notte scura.

Provengono da tradizioni diverse, esplorano il Nord e il Sud a noi più vicini, propongono lingue e sonorità solo apparentemente lontane fra loro, e l'elemento nazionale acquista senso soltanto in quanto fattore arricchente in un contesto più ampio.

Esclusivamente considerando ciò, si può evidenziare quanto tali pagine musicali siano unite dal forte accento della cultura slovena, concreto strumento di relazione tra le diverse anime del nostro continente, nata e sviluppatasi in un luogo che è nodo strategico d'incontro di tutti i ceppi linguistici presenti in Europa: mondo latino, anglosassone, ugrofinnico e slavo sono presenti e confinanti in questo angolo di quella terra, limitato soltanto dal punto di vista spaziale, perché aperto da ogni parte per vocazione storica e di tradizione. Da ciò deriva anche un approccio alla spiritualità più libero dai legami delle singole fedi, in dialogo rispettoso, poiché è su quel che unisce che ci si concentra, non su quel che divide.

Le ombre iniziano con le note raffinatissime, delicate e rasserenanti di **Gianmartino Durighello. *Pascha nostrum*** (2011), risultato di una ricerca - su stimolo di Petra Grassi stessa - intorno alle melodie legate ai temi religiosi della Settimana Santa e alla ritualità tradizionale delle piccole comunità.

È uno studio dotto e amorevole, portato avanti dal compositore veneto che con gran competenza si addentra, con pagine lievi e altamente evocative, nel ricordo familiare per trarre, dal buio dell'oblio, la preziosa memoria di un territorio, "la conca di Alano nel Bellunese e in particolare i paesi natali dei miei genitori, Alano e Campo": un patrimonio da custodire, ma soprattutto da ascoltare con rispetto e gratitudine.

Seguono le nostalgiche note di **Hugo Wolf**, di cultura germanica, nato a Slovenj Gradec e attivo per lo più in Austria. Amico di Gustav Mahler, fu un fervente seguace di Richard Wagner; per ***Im stillen Friedhof*** (Lied giovanile composto nel 1876 ai tempi in cui svolgeva l'incarico di critico musicale per il Wiener Salonblatt) sceglie i versi del tedesco **Ludwig Pfau**, ispirati dalla caducità del ricordo.

Dell'eclettico compositore ed etnomusicologo triestino **Pavle Merkù**, assiduo frequentatore di Luigi Dallapiccola, allievo di Ivan Grbec e Vito Levi, vengono proposti i primi due ***Madrigali della buona morte*** (2001), dalla sonorità rarefatta e straniante, sul testo del poeta Carlo Betocchi, affine a Merkù nell'uso di una semplicità solo apparente, accogliente espressione di una sincera profondità spirituale. Anche **Arvo Pärt**, migrante anima baltica, sceglie l'inglese per scrivere ***Peace Upon You, Jerusalem*** (2002), intensa ed essenziale lettura del ***Salmo 122 (121)***, uno dei quindici "Canti dei gradini", con probabile allusione agli altrettanti

livelli che si salivano entrando nel Santuario, su ciascuno dei quali i Leviti avrebbero cantato uno di essi. Si tratta di un brano ben fedele al testo nella strutturazione musicale.

Il giovane compositore sloveno **Tine Bec** sceglie la lingua inglese per il suo ***Deliver me, O Lord***, (*Libera me, Domine*) (2019) tratto dall'Ufficio dei defunti e recitato nella liturgia a conclusione della Messa da Requiem e prima della sepoltura. È un canto ondeggiante, processionale, con effetti ritmici e sonori che aggiungono drammaticità alla scrittura musicale accompagnando i presenti al dolce e consolatorio finale.

L'allontanamento dalle tenebre avviene gradualmente, e inizia con ***Scite puer*** (2002) di **Giovanni Bonato**, su testo dell'umanista quattrocentesco **Giovanni Pontano**, è una dolce ninna nanna in latino, il cui effetto ipnotico è accresciuto dalla combinazione tra l'armonia, il rincorrersi incessante delle voci e l'onomatopea della prima sillaba del primo verso.

Segue un salto indietro nel tempo e nello spazio: ecco infatti apparire il tardorinascimentale Jacobus Gallus, (nato in Carniola e attivo in tutta l'Europa Centrale) a evocare gli echi della Praga magica di Rodolfo II, imperatore e alchimista. I tre madrigali in latino coniugano una lingua e una poetica di certo non usuale per la madrigalistica e celano, dietro l'evidente leggerezza, una notevole molteplicità di significati e livelli di conoscenza. Sono interpretati da Vikra con la pronuncia classica usata nel mondo slavo-germanico: *Tempore felici non cognoscuntur amici dai Carmina proverbialia*, *Conscia mens recti* su testo di Ovidio, *Pauperiem modico contentus* su testo di Massimiano.

Del musicista e compositore albanese Aulon Naçi (1983), diplomato in flauto presso il Liceo Musicale Naim Frasheri di Valona e laureato in composizione presso il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine, viene qui proposta la prima esecuzione assoluta di *The joy in loving (in the heart)*, brano scritto sulle parole di Madre Teresa: un inno alla speranza da raggiungere attraverso la condivisione della propria gioia con chi abbiamo vicino.

L'autore sloveno Anton Lajovic scrisse nel 1904 la partitura di questo Lied tardoromantico, sognante e luminoso. *Pesem dekllice*, è ispirato dai versi del poeta e drammaturgo tedesco Otto Julius Bierbaum nella traduzione in sloveno

di Oton Župančič, loro contemporaneo. Protagonista qui è la penna del poeta, artefice di contrasto tra luce e ombre, gioia e sconforto, entusiasmo e vuoto, testo e voce, tra ciò che, fissato sul foglio, si fa stabile e quel che, aereo, vola, appare per un attimo, si imprime nella memoria e, subito, scompare.

Il concerto si conclude con il brillante e solare Magnificat (2009) di Ambroz Čopi da Luca: 1, 46-55, in cui ogni nota e accordo testimoniano la limpida gioia della giovane Madre, fiduciosa e certa della presenza e del sostegno della Trascendenza per sé, cardine fondamentale di una discendenza che ha avuto origine con Abramo e si è mantenuta salda per tutte le generazioni a lui seguenti.

Si realizza così la benefica compresenza degli opposti, della fine che è anche principio, per riallacciarsi idealmente al primo brano e dando vita così, più che a un cerchio che si chiude, a una sorta di spirale: un procedere ideale in cui la ripetizione nel tempo convive con il continuo e necessario cambiamento: non restiamo infatti mai perfettamente uguali a noi stessi e anche nella notte più buia, una flebile luce può dar vita alla gioia e alla speranza perché, come disse Madre Teresa, “La gioia è la speranza di una felicità eterna”.

Speranza data anche da realtà come Vikra che, probabilmente, rappresenta la miglior realizzazione possibile di quel che una città come Trieste, cosmopolita nell’anima, può esprimere.

Buon ascolto!

TESTI

Gianmartino Durighello (1961) Pascha Nostrum

Lamentationes
De lamentatione Jeremiae prophetae.
Aleph: Quomodo sedet sola civitas plena.
Popule meus, quid feci tibi?
Aut in quo contristavi te?
Responde mihi.

Erue me Domine
A porta inferi erue, Domine, animam meam.

Vexilla Regis
Vexilla Regis prodeunt, fulget crucis mysterium, quae vita
mortem pertulit et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lancae ut nos lavaret Mucrone diro cri-
minum, ut nos manavit und'et sanguine, ut nos lavaret
sordibus.
Ave Crux!

Regina Caeli
Alleluja, alleluja. Regina caeli, laetare! Alleluja, alleluja.
Resurrexit. Alleluja, alleluja.

*Lamentazione del profeta Geremia,
Alef: "Ah! come sta solitaria la città
un tempo ricca di popolo!"
Popolo mio, che ti ho fatto?
In cosa ti ho contrariato?
Rispondimi.*

Dal potere dell'inferno libera la mia anima, o Signore

*Incedono i vessilli regali, rifulge il mistero della croce che
portò dalla vita alla morte e dalla morte riportò alla vita*

*Il quale dopo essere stato ferito dalla crudele punta di una
lancia, per lavare noi dalle sporcizie dei nostri crimini, stillò
acqua e sangue.
Alleluja, alleluja.*

*Regina del cielo, rallegriati! Alleluia, alleluja.
È risorto. Alleluia, alleluja.*

Hugo Wolf (1860-1903)

*Im Stillen Friedhof – Nel cimitero silenzioso
su testo di Ludwig Pfau*

Wenn ich im stillen Friedhof geh',
wird mir so schwer zu Herzen,
dass man die treueste Menschenbrust,
die mitgetragen Leid und Lust,
so eilig kann verschmerzen.
Gras wächst darüber, ach, wie bald!
das Grab wird selber heiter;
wie wenn ein Blatt vom Wipfel fällt,
so geht ein Leben aus der Welt!
Die Vögel singen weiter.
O Menschenherz mit deinem Stolz!
Was flüstern die Zypressen?
„Wir steh'n auf einem schmalen Raum,
darunter liegt ein Herze kaum,
so ist es schon vergessen.“

*Quando cammino nel cimitero silenzioso,
il mio cuore diventa pesante,
che colui che aveva avuto il cuore più fedele,
che aveva saputo sopportare dolore e gioia,
possa essere dimenticato così rapidamente.
L'erba cresce sulla tomba, ah, così velocemente!
che la stessa sembra meno cupa;
una vita se ne va dal mondo,
proprio come una foglia che cade dalla cima di un albero.
Gli uccelli continuano a cantare!
O cuore umano con il tuo orgoglio!
Cosa stanno sussurrando i cipressi?
“Ci troviamo su uno spazio ristretto,
non appena tu cuore giaci sotto terra,
sei già dimenticato”.*

Pavle Merkù (1927-2014)

Madrigale della Buona Morte
su testo di Carlo Betocchi

Rompe la scorza dell'antico canto
l'anima mia per ritrovarsi accanto
al senno dei suoi morti nella luna
candida e tra le stelle,
e dove son più belle
le cose che la terra non imbruna.
Più rapido, più breve. Cuore di pietra,
ventre di squalo, la vita.
O a volte effeminata. Ché ogni pioppo
ha il suo tenue fruscio. Ma lo stesso
sudore la fatica e la morte. Lo stesso
ghiaccio il peccato. Che s'annidano
ovunque, in agguato. Soltanto dal mare
si capisce qualcosa: da quel suo lungo,
ondoso, salmastro fluttuare inquieto,
entro cui vivi pesci e morti relitti
vagano insieme, muti, sull'abisso.

Arvo Pärt (1935)

Peace Upon You, Jerusalem

Psalm 122 (121) dalla nuova Bibbia di Gerusalemme

I rejoiced that they said to me,
'Let us go to the house of Yahweh'
At last our feet are standing
at your gates, Jerusalem!
Jerusalem, built as a city,
in one united whole,
there the tribes go up,
the tribes of Yahweh,
a sign for Israel to give thanks
to the name of Yahweh.
For there are set the thrones of judgement,
the thrones of the house of David.
Pray for the peace of Jerusalem,
prosperity for your homes!
Peace within your walls,
prosperity in your palaces!
For love of my brothers and my friends
I will say, 'Peace upon you!'
For love of the house of Yahweh our God
I will pray for your well-being.

Pace su di te, Gerusalemme

Salmo 122 (121) dalla nuova Bibbia di Gerusalemme

Mi sono rallegtrato perché mi hanno detto:

"Andiamo alla casa di Jahvè".

Finalmente i nostri piedi sono

alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme, costruita come una città,

in un insieme unito,

là salgono le tribù,

le tribù di Jahvè,

un segno per Israele di rendere grazie

al nome di Jahvè.

Perché lì sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

Pregate per la pace di Gerusalemme, per la

prosperità delle vostre case!

Pace tra le vostre mura,

prosperità nei vostri palazzi!

Per amore dei miei fratelli e dei miei amici

dirò: "Pace a voi!"

Per amore della casa di Jahvè, nostro Dio,

pregherò per il vostro benessere.

Tine Bec (1993)

Deliver Me, o Lord

Deliver me, O Lord, from death eternal on that fearful day,
when the heavens and the earth shall
be moved, when thou shall come to judge the world by
fire.

I am made to tremble and I fear till the judgement be upon
us and the coming wrath, that day of
wrath, calamity and misery, day of great and exceeding
bitterness.

Rest eternal grant unto them, O Lord, and let light perpe-
tual shine upon them.

Giovanni Bonato (1961)

Scite Puer – Dolce Bambino

su testo di Giovanni Pontano

Scite puer, mellite puer, nate unice, dormi.

Vezzoso bambino, adorabile bambino, figlio unico, dormi.

Liberami, o Signore

Ufficio dei defunti

*Liberami, o Signore, dalla morte eterna
in quel giorno spaventoso, quando i cieli e la terra saranno
smossi, quando verrai a giudicare il mondo con il fuoco.
Sono fatto per tremare e temo fino a quando il giudizio
sarà su di noi e l'ira imminente,
quel giorno di ira, calamità e miseria,
giorno di grande ed eccessiva amarezza.
Concedi loro il riposo eterno, o Signore, e fa' che su di loro
risplenda la luce perpetua.*

Jacobus Gallus (1550-1591)

Tempore delici non cognoscuntur amici

Tempore felici non cognoscuntur amici,

sorte patet misera, quae sit dilectio vera.

Conscia mens recti

Conscia mens recti famae mendacia ridet:

et nos in vitium credula turba sumus.

Pauperiem modico contentus

Pauperiem modico contentus semper amavi

et rerum dominus nil cupiendo fui.

Non si riconoscono gli amici

nel tempo felice,

è nella sventura che si vede l'affetto sincero.

La coscienza retta si ride

delle menzogne della fama,

ma noi siamo una razza facile a credere al male.

Ho sempre amato la povertà accontentandomi di poco e

sono stato padrone delle cose non desiderando nulla.

Aulon Naçi (1973)

The joy in loving (in the heart)

su testo di Madre Teresa

Keep the joy of loving God in your heart and share this joy

with all you meet especially your family.

Be holy let us pray.

*Tenete la gioia dell'amare Dio nel vostro cuore
e condividete questa gioia con tutti coloro che incontrate*

Specialmente la vostra famiglia.

Siate santi, preghiamo.

Anton Lajovic (1878-1960)

Pesem deklíce

su testo di Otto Julius Bierbaum

traduzione in sloveno: Oton Župančič

Traduzione in italiano: Valentina Sancin

Na mlade rožice pero
moj fant mi pesmico glasno
zapiskal je razvnet.
In mnogo lepih mi stvari
peresce rožno govori,
pa le vse brez besed.
In ko je list razpiskan bil,
pa mi je z ust poljube pil,
premamil mi je dušo vso.
Na ustnih ustnice vise,
stvari vse lepših mi znane
kot list še bolj sladko.

*Di giovani fiorenti scrive la penna,
pieno di gioia il ragazzo non tentenna,
una canzone grida solo per me.
Di belle cose è piena,
questa penna che non si frena,
ma tutto è senza parole.
E quando il foglio ha riempito,
di baci mi ha stordito
e mi ha rapito l'anima.
E dalle sue labbra pendo, per sentire
tutte le cose belle che ha da dire,
come scritte, ancor più dolci.*

Ambrož Čopi (1973)

Magnificat

dal Vangelo secondo Luca 1,46-55

Magnificat anima mea Dominum,
et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo,
quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna, qui potens est,
et sanctus nomen ejus, et misericordia ejus
a progenie in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente
cordis sui,
deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae
suae,
sicut locutus est ad patres nostros Abraham
et semini ejus in saecula.
Amen.

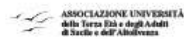
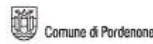
*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,*

*ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo,
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri,
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
 Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli.
 Amen.*



**Festival
 Internazionale
 Musica
 Sacra**

"Caritas et Amor"
 Progetto triennale
 a cura di Presenza e Cultura
 Casa dello Studente
 Antonio Zanussi Pordenone
 Via Concordia 7 - Tel. 0434 365387
 pec@centroculturapordenone.it
 www.musicapordenone.it



WWW.MUSICAPORDENONE.IT

INGRESSO GRATUITO GRADITA PRENOTAZIONE PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT